

Mamoiada. Massimiliano Ballore è stato arrestato e rinchiuso a Badu 'e Carros Molotov contro la caserma dell'Arma Le bombe incendiarie erano fabbricate con due lattine

L'operaio di 31 anni è stato bloccato dai militari della stazione prima che lanciassero il secondo ordigno. Non ha opposto nessuna resistenza

Prima ha riempito due lattine con del liquido infiammabile, poi come se niente fosse, è andato di fronte alla stazione dei carabinieri di Mamoiada e ne ha tirato dentro una dopo avergli dato fuoco. Protagonista dell'episodio un giovane del paese Massimiliano Ballore, operaio trentenne con alcuni precedenti penali. Che ieri ha concluso la sua serata brava in una cella di Badu 'e Carros.

L'EPISODIO. Tutto è accaduto nella notte fra domenica e lunedì, quando era passata da poco mezzanotte e Massimiliano Ballore è arrivato di fronte alla stazione dell'Arma, che si trova all'ingresso del paese. In mano due lattine, di quelle utilizzate per le bibite, riempite di liquido infiammabile e tappate con una calza utilizzata come stoppino per innescare la bomba incendiaria. Quindi si è fermato tranquillamente, ha tirato fuori l'accendino, ha dato fuoco alla prima lattina scagliandola al di là della recinzione che circonda la caserma, centrando una centralina elettrica, senza provocare danni

particolari. Il tutto senza porsi il minimo problema di essere visto da qualche passante o dagli stessi carabinieri. E infatti così è andata.

L'ARRESTO. L'intera scena, infatti, è stata vista da un allibito carabinieri che si trovava all'interno, che è subito uscito dalla stazione per spegnere il principio di incendio e prima che Ballore continuasse nel suo intento dando fuoco anche alla seconda molotov improvvisata.

Alla vista del militare, il giovane operaio, in evidente stato di ubriachezza, non ha opposto alcuna resistenza e non ha neanche accennato il minimo tentativo di fuga. Semplicemente si è lasciato mettere le manette ai polsi e condurre all'interno della caserma, dove è stato interrogato, quasi volesse essere arrestato.

LE ACCUSE. Dopo gli accertamenti di rito Massimiliano Ballore è stato accompagnato nel penitenziario nuorese di Badu 'e Carros e ora deve rispondere delle accuse di fabbricazione di materiale esplosivo e incendio doloso.

Non è dato sapere cosa abbia scatenato il suo intento incendiario, se per qualcosa che è accaduto in passato o per una sua semplice avversione verso l'Arma dei carabinieri. Sta di fatto che comunque rimane un gesto inquietante.

Per fortuna comunque tutto alla fine è andato per il meglio e nessuno è rimasto ferito.

FRANCESCO CABRAS



Il giovane operaio arrestato e, a destra, la stazione dei carabinieri di Mamoiada (Foto M. Locci)

ORGOSOLO

Due banditi rapinano l'incasso alla chiusura del tabacchino

Rapina nella serata di ieri nella tabaccheria centrale di Orgosolo, in corso Repubblica. Secondo una prima frammentaria ricostruzione fatta dagli inquirenti due banditi armati di pistola hanno fatto irruzione nel locale poco dopo le 20,30, quando la proprietaria si stava ormai preparando alla chiusura. Entrambi i malviventi avevano i volti coperti da passamontagna. Una volta dentro

hanno spianato le armi pronunciando poche minacciose parole: «Fuori i soldi». Sotto choc la titolare ha obbedito all'ordine e ha consegnato ai malviventi tutti i contanti custoditi nel registratore di cassa, per un bottino di alcune migliaia di euro. Non è chiaro se i malviventi si siano anche impossessati di valori bollati e sigarette. Di certo una volta arraffato il malto sono scappati

facendo perdere le proprie tracce nei vicoli. L'allarme è scattato quasi immediatamente e in Corso Repubblica sono intervenute le volanti del commissariato. Subito è scattata un'imponente caccia all'uomo, con perquisizioni eseguite nell'abitato e nei casolari delle campagne circostanti. Sino a tarda sera dei malviventi non era stata però trovata alcuna traccia.

SINISCOLA

Pericolo frane a Monte Idda, iniziati i lavori

Tempo tre mesi è il pericolo frane nella zona di monte Idda di Siniscola, sarà solo un ricordo. Da alcuni giorni infatti sono iniziati i lavori di messa in sicurezza di una delle aree a maggior rischio idrogeologico della cittadina. Si tratta di un intervento finanziato alcuni anni fa dalla Regione con 340 mila euro, che serviranno a completare la prima di due tranches di lavori.

In diverse occasioni, soprattutto durante i periodi di pioggia, si sono registrati dei danni alla viabilità a causa della caduta di massi che, staccandosi dal costone, hanno invaso le stradine che si inerpicano sul promontorio. Una situazione di grande pericolo che solo per puro caso non ha interessato le abitazioni che sorgono a pochissima distanza. Nei giorni scorsi dopo un lungo iter burocratico l'intervento è stato dato in appalto ad una società cagliaritanica che ha subito dato il via ai lavori. L'opera prevede la sistemazione delle reti antifrana e di pareti anti-massa lungo tutto il costone che sovrasta uno degli angoli periferici del centro abitato. Durante le complesse operazioni la ditta appaltatrice si avvarrà anche di un elicottero. (f. u.)

Spettacolo teatrale a Sant'Onofrio

Nuoro. Si svolge questa sera alle 21, nello splendido scenario del parco di Sant'Onofrio a Nuoro, lo spettacolo teatrale Frammenti Rosa, della regista e attrice Monica Corimbi, con musiche originali dal vivo di Simone Pala e Pierluigi Manca. L'evento, organizzato dall'associazione Bochet teatro, è inserito nell'ambito della rassegna Vent'anni in scena. Frammenti Rosa è un breve itinerario teatrale attraverso il mondo femminile, con spaccati di vita quotidiana di donne che si raccontano, si scon-



trano, si incontrano. Nella prima parte la dimensione è tragicomica, ma nella seconda diventa più intima e sofferta, mai melensa o auto commiserante, passando dal cabaret al teatro dell'assurdo. Il biglietto per assistere allo spettacolo costa 5 euro.

L'autoemoteca dell'Avis arriva in paese

Oliena. Venerdì a partire dalle 8 del mattino l'autoemoteca del centro trasfugionale di Nuoro sosterà in piazza Santa Maria a Oliena. I responsabili dell'Avis invitano la popolazione a donare il proprio sangue e aderire alla neonata sezione olianese dell'associazione. L'Avis ricorda inoltre che il donatore viene sottoposto a visita medica, controllo della pressione e analisi del sangue.



Rogo in campagna, forestali mobilitati

Posada. Anche ieri in provincia di Nuoro è stata una giornata di massima allerta sul fronte della lotta agli incendi, anche se fortunatamente non si sono registrate situazioni di particolare emergenza.

L'intervento di maggiore peso si è registrato nelle campagne di Posada, dove quattro squadre dell'Ente Foreste sono intervenute per domare un rogo che si è sviluppato nelle prime ore pomeridiane. Le squadre, provenienti da Siniscola e Lodè, hanno dovuto operare per circa un'ora prima di avere ragione delle fiamme che minacciavano di estendersi alla vegetazione circostante. Alla fine il bilancio è stato di poche centinaia di metri di pascolo andati in cenere. Altri focolai sono divampati a Orosei, in località Matta e Turcu, e a Berruiles, ma sono stati prontamente spenti dai mezzi a terra della forestale.

Bruncuspina. Il ritrovamento della carcassa del secondo avvoltoio nella stessa zona del primo esclude il decesso per cause naturali

Gipeti avvelenati? Attesa per le analisi

Il veleno utilizzato contro i cani randagi e le volpi. Oppure i colpi partiti da un'arma da fuoco di qualche braconiere. Potrebbero essere queste le cause della morte di "Balente" e "Sandalia", due dei tre esemplari di gipeto reintrodotti nel Supramonte tre mesi fa, trovati senza vita, a distanza di pochi giorni, sul Bruncuspina. A stabilire le cause del decesso sarà l'esito delle analisi che i tecnici dell'Istituto zooprofilattico di Nuoro stanno effettuando sui resti dei due rari avvoltoi. Di certo il fatto che i volatili siano stati trovati in avanzato stato di decomposizione a distanza di appena 500 metri l'uno dall'altro, esclude la possibilità che la morte sia sopravvenuta per cause naturali. La notizia

La validità del progetto che va avanti. Probabilmente, ma aspettiamo gli esiti degli esami, Balente e Sandalia sono stati uccisi da azioni indirette, come l'avvelenamento.

Episodi simili a quelli successi in Sardegna si sono verificati anche nelle precedenti esperienze di reintroduzione della specie avvenute negli anni Novanta nelle Alpi e in Spagna. Ora però occorrerà lavorare per potenziare ulteriormente l'attività di sensibilizzazione delle popolazioni, riconquistare credibilità di fronte alla comunità scientifica internazionale che osservava con attenzione l'evolversi della esperienza sarda e rafforzare la validità dell'iniziativa coinvolgendo la Regione.

«A breve - ha spiegato l'assessore Celentano - convocheremo tutti i sindaci dell'area del Gennargentu, le associazioni venatorie e gli allevatori. Nello stesso tempo chiederemo



Un esemplare di Gipeto

un incontro con gli assessori regionali all'Agricoltura e all'Ambiente, nonché alla commissione Ambiente e Agricoltura per dare ancora di più forza al progetto che prevede l'introduzione per il prossimo anno di altri esemplari nelle montagne dell'Ogliastra». Quindi niente è perduto. Sono dello stesso tenore anche le dichiarazioni del responsabile scientifico del progetto, Carlo Murgia: «L'iniziativa nonostante questi due brutti colpi va avanti - ha detto - e non potrebbe essere altrimenti, non si possono certo buttare via quattro anni di lavoro. Purtroppo gli episodi che si sono verificati rientrano tra le variabili negative della reintroduzione. Anche se non ce lo aspettavamo».

Restano da capire anche i ritardi nel rinvenimento delle due carcasse, considerato che i gipeti erano costantemente monitorati grazie a dei collari radiotrasmettenti. «Balente -

ha spiegato Celentano - aveva perso il collare, la radio non dava segnali. Invece nel caso di Sandalia da alcuni giorni il segnale era fermo in un unico punto, cosa che ci ha fatto capire che qualcosa non andava». Per il momento l'unico superstite è Rosa 'e Monte che è rimasto nella cavità tra le rocce del Supramonte.

Scosso anche Domenico Ruiu, il fotografo naturalista che nel 1977 immortalò in uno splendido scatto l'ultimo dei gipeti rimasti in vita, che ha ricevuto la notizia della morte di Sandalia mentre preparava un pezzo sulla fine di Balente. «Avanzavo il timore - dice - che se si trattava di veleno presto sarebbe potuto toccare anche a Sandalia. Sono stato facile profeta. Il colpo di

Sandalia è arrivato quando ancora non ci eravamo ripresi, un colpo da ko. La sua indolenza sinora ha salvato Rosa 'e Monte. Ma non tarderà a cercare altri orizzonti e magari farà rotta dove ha visto allontanarsi gli altri, bisogna salvarlo».

SALVATORA MULAS

Appello di Ruiu: «Salviamo il terzo»

Macomer, l'assessore Giovanni Lai replica alle proteste Nuova circonvallazione ancora chiusa: «Ritardo causato da alcune varianti»

È stata rifatta e asfaltata lo scorso mese di giugno, ma la circonvallazione che collega la via Lussu col quartiere di Salarba è ancora chiusa al traffico tra le lamentele dei residenti nel popoloso quartiere periferico. La strada, completamente messa a nuovo, passa in prossimità dell'entrata dello Stadio Salarba dove è stata realizzata un'enorme rotonda che smisterà il traffico in direzione dei quartieri di Salarba, Bonu Trau e dell'uscita della città verso Santu Lussurgiu. Nonostante i lavori sembrino completati ormai da due mesi, il cantiere rimane chiuso e il traffico scorre con difficoltà seguendo la segnaletica

provvisoria. A spiegare le difficoltà nel chiudere i lavori, è l'assessore alla viabilità Giovanni Lai: «È stata una precisa scelta dell'amministrazione quella di non aprire l'opera prima del suo totale completamento - dice -, un modo per evitare di creare l'ennesima incompiuta. Durante lo svolgimento dei lavori si è reso infatti necessario predisporre, col direttore dei lavori, alcune varianti in corso d'opera per modificare l'ingresso del piazzale nel fronte della Questura. I lavori consentiranno un più agevole ingresso ed uscita dei mezzi di servizio della polizia».

Lavori non eccessivamente complessi che do-

vrebbero iniziare nei prossimi giorni portando finalmente al compimento un'opera la cui apertura è attesa da tempo. La chiusura del cantiere e l'inaugurazione della strada appaiono ancor più impellenti in questo periodo in cui sta per iniziare l'attività agonistica dei campionati calcistici dilettanti che vedono impegnate nel vicino stadio Salarba le società del Macomer e della Macomerese. Il nuovo tracciato ha infatti inglobato i vecchi parcheggi attigui all'impianto sportivo e l'amministrazione sta studiando una soluzione per la sistemazione delle auto dei tifosi che si recheranno alle partite.

LUCA CONTINI

OLIENA

Concerto di musica lirica col maestro Ariostini

Sarà il maestro Armando Ariostini a tenere a benedetto il concerto lirico in programma domani alle 21 nella chiesa di Sant'Ignazio da Loyola a Oliena. Il baritono, che ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo insieme a mostri sacri come Carreras, Domingo e Pavarotti, offrirà agli appassionati del genere un saggio di musica classica. Insieme a lui si esibiranno cantanti originari della Sardegna, che tengono alto il nome dell'isola alla Scala di Milano e non solo. L'ideatore del concerto è infatti Tonino Carai, di Oliena, che studia da sette anni composizione al Conservatorio di Milano ed è componente del coro sinfonico Giu-

seppe Verdi, l'orchestra che lo scorso 24 aprile ha cantato davanti a Benedetto XVI e il 2 giugno ha accompagnato Andrea Bocelli nel concerto per i 70 anni della Repubblica. «Purtroppo la musica lirica è poco conosciuta - ha spiegato Carai - invece andrebbe coltivata soprattutto dai giovani perché dà emozioni forti che possono convivere benissimo con la passione per la musica popolare e tradizionale sarda». Ma il sogno di Tonino Carai è quello di organizzare all'ombra del Corraisi un festival di tre giorni dedicato alla musica classica, partendo proprio dall'esperienza del concerto di domani. (m. b. d. g.)

Iniziativa promozionale del Gal in Baronia e Marghine Lisola dei centenari si mette in mostra al museo di scienze naturali di Torino

Il Gal "Mare Monti" sbarca a Torino per promuovere in cinque intense giornate gli aspetti più importanti della cultura del Nuorese, della Baronia, del Marghine e della Planargia. La rassegna, che verrà ospitata nel Museo delle Scienze naturali dal 3 al 7 settembre, è stata presentata ieri mattina dal presidente del Gal (soggetto attuatore del Programma di iniziativa comunitaria Leader Plus) Mario Attene e dal consulente tecnico dell'agenzia di sviluppo rurale Antonio Soru. «L'appuntamento torinese - spiega Attene - dal titolo "La Sardegna dei centenari, raccontata dal Gal Mare Monti", intende promuovere in modo nuovo l'immagine di questa

specifico area territoriale in una destinazione strategica nazionale come Torino. Una città che è stata scelta anche per la presenza di un nutrito numero di emigrati sardi, stimato intorno alle 16 mila persone». Il programma prevede diversi appuntamenti tra storia, cultura ed economia del territorio. Si inizia giovedì 4 settembre con "Sardinia Insula Vini". Il giorno successivo si terrà "Il lavoro e le passioni", un incontro a sfondo antropologico che si concluderà con lo spettacolo "Mialinu Crapinu" dell'attore Giovanni Carroni accompagnato dal sassofonista Gavino Murgia. Sabato spazio a "L'isola nelle narrazioni e nei suoni",

incontro a tema teatrale ed etnomusicologico con l'attore Giovanni Carroni che stimolerà l'ascoltatore al viaggio in Sardegna con un approccio scandito dalle suggestioni di grandi narratori sardi. Ad accompagnarlo i brani del sassofonista Gavino Murgia che, con il Tenore Goine, propone un itinerario nelle sonorità sarde passando dal canto a tenore, alle vocalizzazioni, alle launeddas ed infine al sax. L'isola dei centenari si concluderà domenica con la conferenza di esperti di biochimica, biologia molecolare e di microbiologia degli alimenti sul fenomeno della straordinaria longevità dei sardi.

LUCA URGU